

LE REAZIONI IL CALOROSO SALUTO DI AUTORITÀ E ISTITUZIONI

Un coro di benvenuto al nuovo Pastore di Lecce

«L'annuncio della nomina alla guida dell'Arcidiocesi di Lecce di monsignor Domenico D'Ambrosio riempie di gioia». A sottolinearlo è il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, il quale, nel rivolgere al nuovo arcivescovo il più caro benvenuto e gli auguri di ottimo lavoro, si dice certo «che nella sua impegnativa missione egli costituirà il punto di riferimento imprescindibile per la "nuova evangelizzazione" di un territorio di tradizione cristiana bimillennaria».

Il sindaco **Paolo Perrone** ha inviato ieri un telegramma al nuovo arcivescovo di Lecce, monsignor Domenico D'Ambrosio. Il primo cittadino rivolge al prelado auguri fervidi di buon lavoro ed auspica un fecondo impegno pastorale alla guida della Chiesa leccese.

«Sembrava scritto - dice a sua volta l'onorevole **Ugo Lisi** - che ancora una volta monsignor D'Ambrosio dovesse raccogliere l'eredità di monsignor Ruppi. Come già avvenne vent'anni fa a Termoli, oggi accade a Lecce. Ci sembra curioso immaginare che l'arcive-

scovo di Lecce non debba chiamarsi più Cosmo Francesco Ruppi; tuttavia, siano certi che presto il nuovo Pastore della nostra Diocesi saprà in egual misura entrare nel cuore di tutti i fedeli salentini. Oggi Domenico D'Ambrosio viene a guidare una importante Chiesa metropolitana di grande storia e vivacità culturale e spirituale. Il nuovo vescovo troverà ad accoglierlo un territorio legato ai valori della spiritualità e della religione».

Auguri al nuovo vescovo anche da parte di **Antonio Buccoliero**, consigliere regionale dell'Udeur. «Si tratta di una figura di rilievo - dice - che contribuirà a rafforzare il cammino spirituale

di una comunità che ha sempre saputo distinguersi nell'ambito della carità, dell'accoglienza e della devozione».

Interviene anche **Antonio Pellegrino**, del Pdl. «L'arrivo di un nuovo vescovo - dice - è motivo di forte novità non soltanto per il popolo dei credenti ma per l'intera società, che non può ignorare al di là degli steccati confessionali la necessità di un dialogo benefico con l'autorità ecclesiastica».

Dal sindaco Perrone
ai parlamentari salentini
testimonianze di stima
e compiacimento

La Gazzetta del Mezzogiorno